Il consorzio trasporti

# Imperia: all'Amat non vogliono un "carrozzone,,

*(Dal nostro corrispondente)*

**Imperia, 15 marzo.**

I dipendenti dell'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti di Imperia (Amat), riuniti ieri in assemblea, hanno preso posizione contro l'eventuale inglobamento del servizio urbano nel progettato consorzio per i trasporti pubblici della provincia.

Uno degli esponenti del personale Amat, Balestreri, spiega: *«La riunione del personale è avvenuta al di fuori delle organizzazioni sindacali, anche se tutti i dipendenti sono ad esse iscritti. Il personale è giunto spontaneamente alla decisione di fare qualcosa per evitare il progetto di inglobamento dell'Amat nel consorzio. E' pronto anche ad entrare in lotta se le sue argomentazioni saranno disattese».*

In una lettera aperta inviata al sindaco ed ai partiti, i lavoratori Amat chiedono esplicitamente che in seno a tale consorzio *«vengano assunte direttamente le concessioni delle linee di trasporto pubblico intercomunali o provinciali, con l'esclusione delle linee urbane di Imperia in quanto gestite da un'azienda speciale, municipalizzata».* Questa posizione viene spiegata con motivi economici e pratici: *«La gestione dei trasporti urbani di Imperia* — affermano i lavoratori — *non potrebbe essere economicamente migliore di adesso. Basti pensare che il costo di ogni passeggero trasportato è di sole L. 250, cioè circa il 50 per cento della cifra nazionale. Non si potrà pertanto avere ad Imperia un servizio migliore di quello attuale almeno sino a quando non si avrà il piano nazionale degli autobus, non sia privilegiato il pubblico trasporto con l'introduzione di aree di parcheggio, e non si facciano corsie preferenziali».*

Balestreri: *«Il servizio comunale di autobus è gestito da due soli impiegati e 42 addetti al servizio rotabile con 21 vetture in circolazione. Si è pertanto di fronte ad una azienda che è sana ed economicamente valida, per cui non appare giusto convertirla in un "carrozzone" che amministrerebbe capricciosamente gli sprechi. Inoltre appare strana questa volontà di smembrare l'Amat, alla quale, togliendo i trasporti, rimarrebbe soltanto la gestione dell'acquedotto, con conseguente aumento dei costi generali».*

Per concludere Balestreri ha fornito alcune precisazioni sui costi dei biglietti: *«Di fronte ad un costo-viaggio di 250 lire, il pubblico paga il biglietto, attualmente, soltanto 50 lire, ed ancora meno chi usufruisce di abbonamenti. Si attende che il consiglio di controllo approvi la recente delibera comunale di portare solo a 150 lire, anche su il consiglio di amministrazione dell'Amat ne aveva chiesto soltanto 100 per motivi tecnici, connessi con l'uso delle macchinette automatiche».*

**b. v.**

Erano assenti i killers, il processo è stato rinviato dalle assise

# Delitto di Celle: episodio di guerra fra mala savonese ed i marsigliesi

**Paolo e Andrea Branca restano, per ora, in carcere in Francia - Soltanto i due principali imputati per l'uccisione di Rosario Arcidiacono, titolare del Number One, conoscono la verità - I giudici respingono la richiesta di stralcio per la posizione degli altri accusati e la libertà provvisoria - La causa a nuovo ruolo**

Savona. Gli imputati Troiolo e Revisore (da sinistra in alto) e, in basso, Loredana Saccone, la Mangherini e Mazziotta

*(Nostro servizio particolare)*

**Savona, 15 marzo.**

La corte di assise di Savona ha rinviato, a nuovo ruolo, il processo contro Andrea e Paolo Branca, 23 e 21 anni, attualmente in carcere a Marsiglia, (sono accusati di omicidio volontario aggravato) e gli altri cinque imputati della vicenda del «Number one» di Celle che, la notte del 28 ottobre di due anni or sono, si concluse con l'assassinio di Rosario Arcidiacono, 24 anni, contitolare del night.

I giudici hanno respinto le istanze di libertà provvisoria per Giuseppe Revisore e Giuseppe Troiolo, 22 e 26 anni, entrambi genovesi, accusati di concorso in omicidio. Gli altri tre imputati: Rosy Mangherini, Loredana Saccone e Giovanni Mazziotta, giovani del mondo notturno della città, sono già a piede libero.

Mercoledì, stamane, lo schieramento delle forze dell'ordine, aula affollata, una schiera di testimoni nei corridoi e nella sala di aspetto. Presiede la corte il presidente del tribunale, Tartufo. L'accusa è rappresentata dal procuratore generale, Camillo Boccia.

Sul banco (chiuso) degli imputati i due detenuti attorniati da un nugolo di carabinieri. Nella panchina sottostante gli altri tre. Rosy Mangherini e Loredana Saccone hanno smesso il trucco pesante, che è loro abituale; vestono jeans e giubbotti come studentesse, che si preparano ad una gita in campagna.

L'assenza di Paolo e Andrea Branca, che, dato dai giorni scorsi ha messo in dubbio lo svolgersi del processo, non disorienta la situazione del pubblico. Il dibattimento è seguito dall'opinione pubblica per la notorietà delle persone che vi sono coinvolte e per i molti dubbi che ha lasciato in libertà che vanno collegano ai due «killers» prima dell'omicidio, nonostante le molte denuncie a loro carico per gravi episodi di violenza.

Sul fatto di sangue, inoltre, grava l'ombra del mondo oscuro della protezione dei locali notturni. Sono in molti ad affermare che il delitto del «Number one» trae le proprie origini da precedenti scontri fra due clans contrapposti: l'uno, quello dei Branca e l'altro legato ai marsigliesi. Di certo vi è che pochi giorni dopo la notte di sangue, con una petizione firmata da molti, si chiedeva all'autorità giudiziaria e di polizia: *«un intervento che consentisse ai cittadini onesti di avere ancora fiducia nelle istituzioni dello Stato».*

Confusi fra la folla i genitori di Rosario Arcidiacono, fulminato da un colpo di pistola al cuore, dietro il bancone del bar del nigth. Trattengono a stento le lacrime e sembrano enormemente invecchiati.

L'eventualità del rinvio del processo prende colpo con le richieste del P.M., Boccia. Nega la possibilità dello stralcio della posizione dei due killers ed esclude che possano essere dichiarati contumaci (le uniche due possibilità per proseguire il dibattito). La scarna dichiarazione resa dai due fratelli al magistrato francese, davanti al collega italiano: *«in questo fatto non ci entriamo»*, non soddisfa l'accusa.

I difensori degli imputati presenti, invece, chiedono che si svolga il processo ma il rinvio è già nell'aria. Gli avvocati Ricci e Nasuti chiedono la libertà provvisoria per Revisore e Troiolo, in galera da 16 mesi. *«Mancano le prove* — dice il penalista genovese — *a sostegno dell'accusa».*

Dopo un'ora di camera di consiglio la decisione della corte che: *«non ravvisa la possibilità né l'opportunità di continuare il processo per la palese connessione fra la posizione dei Branca e dei due imputati di concorso in omicidio».* La libertà provvisoria viene respinta perchè i giudici ritengono che gli elementi di accusa siano fondati.

**Bruno Balbo**

Il dott. Maurizio Strada (indipendente) oggi in pretura

# Processo al consigliere di Loano nostra che definì l'ex giunta "ladri ed inetti,,

(Dal nostro corrispondente)

**Albenga, 15 marzo.**

*«Anche la giunta comunale di Loano era fatta di ladri e di inetti».* Questa affermazione, in piano consiglio comunale nell'aprile del 1973 all'indirizzo della giunta del quadriennio precedente, è costata al dottor Maurizio Strada, consigliere della lista indipendente «Loano nostra» nelle amministrative del '72, una querela per diffamazione sottoscritta da tutti i componenti dell'esecutivo di centro-sinistra in carica all'epoca, ad eccezione del geometra Alberto Vignola (psi).

Il processo è fissato per domani mattina, 16 marzo, davanti al pretore di Albenga dottor Ettore Siniscalchi. Firmatari della richiesta di procedimento contro il dottor Strada, che fu il maggior ispiratore delle inchieste penali ed amministrative sulla situazione edilizia loanese, alla quale si ricollega anche questa sua disavventura giudiziaria, sono tre esponenti democristiani, l'avvocato Mario Rembado, ex sindaco, Pietro Goso e l'ingegner Nicolò Elena, assessori, e tre socialisti, il notaio Giacomo Burastero, già vicesindaco, Gianmo Patrone e Osvaldo Pignocca, ex assessori.

Il magistrato ha disposto l'unificazione del dibattimento con un altro processo relativo alla querela sporta a titolo personale da Osvaldo Pignocca, che ritenne lesive alcune affermazioni fatte nei suoi confronti dal consigliere indipendente durante la campagna elettorale amministrativa del '72.

Il dottor Maurizio Strada torna davanti al giudice penale per la terza volta ma dovrà subire ancora un quarto procedimento per una querela per diffazione presentata dall'intero corpo dei vigili urbani di Loano. In precedenza fu trascinato in giudizio dagli stessi querelanti per una vertenza analoga conclusasi all'ultimo momento con la remissione di querela sulla base di una dichiarazione concordata tra le parti: Strada confermava la propria stima agli amministratori loanesi, i quali in compenso gli riconoscevano il diritto di critica in veste di consigliere comunale.

Una seconda volta il dottor Strada fu imputato di contravvenzione edilizia per lavori di trasformazione di un alloggio di proprietà della moglie senza autorizzazione comunale. Scagionò la moglie assumendosi ogni eventuale responsabilità e sostenne che per i lavori eseguiti la licenza edilizia non era necessaria. La sentenza di condanna del pretore di Albenga è stata appellata ed il giudizio di secondo grado non si è ancora celebrato.

Gli altri protagonisti della vicenda giudiziaria che si dibatte domani mattina alla pretura di Albenga siedono tutt'ora a Palazzo Doria, ad eccezione di Patrone che non ripresentò la propria candidatura alle comunali e dell'ingegner Elena che, rieletto, fu dichiarato decaduto per conflitto di interessi con il Comune da una sentenza del tribunale di Savona sollecitata dallo stesso dottor Strada.

L'ex sindaco avvocato Rembado, scagionato definitivamente dalla Corte di Cassazione dai reati di omissione di atti d'ufficio e di abuso di ufficio, è l'attuale capogruppo consiliare democristiano nel consiglio di Loano e presidente della Soc; Goso venne confermato nell'incarico di assessore comunale; i socialisti Vignola, Pignocca e Burastero hanno mantenuto il seggio consiliare e quest'ultimo è stato recentemente nominato presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Loano.

**Giuseppe Morchio**

Maurizio Strada

## Fabbrica nel partito

## Savona: sotto accusa giovani democristiani

**Savona, 15 marzo.**

*(s. s.)* Nella dc savonese tutto calitta»: da mesi si parla del congresso provinciale ordinario del partito e da anni di quello del movimento giovanile; si fissano la data di convocazione ma poi tutto viene rinviato a data da destinarsi nell'attesa, si dice ufficialmente, che a Roma si svolga la conferenza nazionale organizzativa. L'impressione è che questi continui rinvii siano dettati da calcoli di corrente.

In questi giorni sono particolarmente presi di mira alcuni settori del movimento giovanile dc e, in particolare, quelli legati al mondo della scuola. A questi ultimi si rimprovera, soprattutto, secondi ascendenza alle tesi ed alle iniziative degli altri movimenti politici studenteschi e, in particolare, della federazione giovanile comunista. Sono in contrapposizione due gruppi: quello del delegato provinciale Zoppi e quello del responsabile dell'ufficio scuola Accordino.

La questione giovanile è giunta, pertanto, dinanzi al comitato provinciale del partito riunitosi ieri sera, in seduta aperta, alla presenza dei sostenitori delle due correnti. Dopo un lungo dibattito, la riunione si è conclusa con un apparente nulla di fatto.

La riunione del comitato era stata convocata per esaminare alcuni problemi del movimento giovanile tra cui una vicenda verificatasi al liceo classico «Gabriello Chiabrera». Qui un gruppo di studenti collegati alla lista appoggiata dalla dc, durante le elezioni del consiglio di istituto, ha dato vita ad un giornalino interno, ignorando altre componenti della stessa lista e dell'intero liceo.

Savona: aperta inchiesta

# In dono al detenuto le noci con hashish

**Savona, 15 marzo.**

*(b. b.)* Un tentativo per introdurre droga nel carcere Santagostino di Savona è stato scoperto dagli agenti di custodia. L'autore, Guglielmo Raciti, 26 anni, di Varese, ma da tempo abitante a Savona, è stato denunciato per detenzione e tentato spaccio di sostanze stupefacenti. La droga, nascosta in sacchi di noce, è stata sequestrata ed è ora all'esame del perito. Si tratterebbe di hashish.

Sul fatto, avvenuto alcuni giorni or sono, è stato mantenuto il più rigoroso riserbo e tuttora non vi sono notizie da fonte ufficiale. La denuncia alla procura della Repubblica e l'indagine in corso sembra però confermata dalla comunicazione giudiziaria al Raciti.

Il giovane si è presentato al carcere con un pacco. Lo ha consegnato agli agenti pregandoli di consegnarlo ad un detenuto: Natalino Fois, 24 anni, di Savona. *«C'è un po' di cibo* — ha detto alle guardie — *è un mio amico consegnateglielo più presto che potete. Non vorrei andasse a male».*

Il contenuto del pacco è stato controllato dagli agenti: apparentemente tutto in regola. C'erano alimentari e frutta secca. Un sacchetto di noci secche ha però suscitato sospetti in uno degli agenti. Si è consultato con i superiori ed ha aperto le noci. Alcuni gusci erano stati diligentemente svuotati e riempiti di qualcosa di strano, poi incollati. La direzione del carcere ha subito avvisato la procura della Repubblica che ha aperto un'inchiesta. Le indagini sono dirette personalmente dal procuratore generale, dottor Camillo Boccia.

Sanremo: processo ad un amico di Cepollina

# I soldi d'un clamoroso fallimento sono finiti nelle banche svizzere?

*(Nostro servizio particolare)*

**Sanremo, 15 marzo.**

*(r. b.)* Mario Barletta, 54 anni, titolare a Bordighera dell'autosalone «Imperatrice», è comparso stamane davanti ai giudici del tribunale di Sanremo: è accusato d'avere aiutato l'ex «re dei garofani», Giobatta Cepollina, 44 anni, a portare 80 milioni di lire in Svizzera. Il Cepollina, fallito nel 1968 con un crack di oltre un miliardo, è già stato condannato per truffa aggravata.

Ad accusare il Barletta è stata la moglie del Cepollina, Marisella Biancheri, 35 anni. La donna che aveva ottenuto la separazione poco prima che il marito fallisse, secondo l'imputato avrebbe continuato a tormentare Giobatta Cepollina con ripetute richieste di denaro. *«Alla base di questo processo* — ha detto l'avvocato del Barletta, Franco Moreno — *c'è un desiderio esasperato di vendetta da parte di una moglie».*

Marisella Biancheri, che ora vive a Milano, nel 1972, mentre l'ex-marito stava scontando una pena in carcere, aveva accusato il Cepollina di *«avere nascosto 80 milioni in Svizzera per sottrarli ai creditori e poter continuare la bella vita una volta fuori della prigione».* Prove però non ne ha mai esibite. *«Me l'ha detto* — si legge nelle sue dichiarazioni — *lo stesso Giobatta quando, subito dopo il crack, era scappato a Beirut. Lo andai a trovare e in quell'occasione mi rivelò degli 80 milioni dicendo che li aveva portati in Svizzera in auto con Mario Barletta».*

A questo punto il giudice istruttore dott. Squizzato, non potendo più procedere contro il Cepollina perché assolto in precedenza dal reato di occultamento di beni (fu condannato solo per truffa aggravata) rinviò a giudizio il suo accompagnatore, Mario Barletta. L'avv. Moreno presentò immediatamente una memoria di opposizione evidenziando *«l'assoluta mancanza di prove».*

Il giudice Squizzato però ha respinto la richiesta di proscioglimento dell'imputato perché, a suo avviso, i dati processuali raccolti anche se frammentari potrebbero essere approfonditi in dibattimento. Stamane in aula Mario Barletta ha respinto energicamente l'accusa. *«Non sono mai andato in Svizzera col Cipollina* — ha detto —. *Quella donna ha mentito. Nel periodo a cui si riferisce la signora Marisella, per tentare di evitare il fallimento, andai col Cepollina ad Amsterdam».*

L'ex-moglie separata del Cepollina non era in aula. Un suo confronto con l'imputato è apparso però necessario ai giudici. L'udienza quindi è stata aggiornata al 5 aprile.

Sorpresi ragazza e due giovani

# "Succhiano,, la benzina denunciati ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)

**Imperia, 15 marzo**

(b. v.) Una ragazza imperiese è stata sorpresa e denunciata con due amici (che facevano da palo) mentre «succhiava» benzina da un'auto. Sono Concetta Schiano, detta «Dina», 26 anni, residente in via Don Minzoni, Giuseppe Orengo, 26 anni, Imperia, via Iberia e Francesco Romeo, 28 anni, Imperia, via Amerigo.

I tre sono stati bloccati da una pattuglia della polizia della notte fra domenica e lunedì, in via Palestro: la Schiano, munita di un tubo di plastica e di una tanica da 5 litri stava prelevando benzina dall'auto di Carlo Ramella, abitante a Moralitica. Il fatto singolare è che nessuno dei tre denunciati è proprietario di una vettura.

## Operaio travolto dalla pala meccanica

(Dal nostro corrispondente)

**Albisola Superiore, 5 marzo**

(b. b.) Il manovratore di una pala meccanica, Dalmazio Pastorino, 45 anni, abitante ad Albisola Superiore in via Saettone 64, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona in seguito ad un infortunio sul lavoro.

L'infortunio è avvenuto nella cava di pietrisco di località Olmo, lungo la provinciale per Ellera, di cui il Pastorino è contitolare. L'uomo stava manovrando una pala meccanica per cedere il passo ad un camion che doveva caricare del pietrisco. Il pesante mezzo si è ribaltato ed è rotolato lungo un pendio schiacciando il manovratore.

Sanremo: tensione in carcere

# Detenuti per protesta non ritornano in cella

*(Nostro servizio particolare)*

**Sanremo, 15 marzo.**

*(r. b.)* I detenuti del carcere «Santa Tecla» di Sanremo anche oggi hanno inscenato una manifestazione di protesta per sollecitare la riforma carceraria. Già ieri, per oltre tre ore, hanno manifestato battendo coperchi e bottiglie e urlando slogans.

Oggi alle 13, dopo colazione, si sono rifiutati di rientrare in cella. I detenuti sono una settantina. Il carcere è stato subito circondato da cordoni di carabinieri e polizia per impedire qualsiasi tentativo di evasione.

Alle 17 dentro il carcere è entrato a parlamentare il vicequestore dottor Natale. I reclusi hanno confermato la protesta fino alle 21. In silenzio, sono rimasti sdraiati al centro del cortile dell'aria. Non ci sono stati disordini, solo molta tensione.

Non è escluso che domani i settanta detenuti attuino un'altra protesta.

## Savona: picchia madre d'un amico

**Savona, 15 marzo.**

*(b. b.)* Un giovane di Savona, Salvatore Manunta, 26 anni (conosciuto sotto «Donatella») ha percosso la madre di un ragazzo di 16 anni che aveva sorpreso il figlio in sua compagnia e lo aveva aspramente rimproverato. La donna, Giovanna Zuffinetti, 40 anni, Savona, via Amendola 9, ha riportato un'ecchimosi all'occhio sinistro e abrasioni al collo. La prognosi è di 12 giorni. Salvatore Manunta, poco dopo, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile e denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali aggravate.

## SPETTACOLI

### GENOVA

AMBASSADORI: Il ginecologo della mutua.
AMBRA: Donne Uccise.
ARISTON: Febbre di donna.
ASTOR: La paura con ali di cristallo.
CORSO: Donne Uccise.
GIOIELLO: Febbre di donna.
GRATTACIELO: Cari mostri del mare.
LUX: Mister miliardo.
NUOVO PALAZZO: Passi lunghi in una notte buia.
OLIMPIA: Tenerezza.
ORFEO: Il margine.
PLAZA: Il margine.
RITZ: Il re dei giardini di Marvin.
RIVOLI: Salò.
SAMPIERDARENA: I pilori del sesso.
STAR: Novecento atto primo.
UNIVERSALE: Charleston.
VERDI: Balordi e C.
WHITEHALL - MARGHERITA: La strana coppia. Rid. C. Gori.
TEATRO GENOVESI: Principi Guardiani. Pranzo.
TEATRO DUSE: L'amara schiavitù. (Inv.)
RAPALLO - GRITONI: Sweet love.
SESTRI LEVANTE - ITALIA: Il tempo degli assassini.
ALBISOLA: Il mostro dei mari.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Tante famiglie.
RECCO - ANNA: Assassinio al sole.

### SAVONA

DIANA: Perdici alla stadia.
ELDORADO: Immagini allo specchio.
ITALIA: Qualcuno picchi ratlin.
MOLINO: La battaglia di Midway.
ODEON: La maschiaga.

### IMPERIA

ROSSINI: Rollercar.
CENTRALE: Il padre si sposa di venerdì.
DANTE: Scuoiata.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Hollywood party.
CERSO: Nudo per l'assassino.
BORDIGHERA - ZENI: Roma, l'altra faccia della violenza.
OLIMPIA: La brigata del diavolo.
RIVA LIGURE - CORALLO: Perchè si uccidono.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Charleston.
CENTRALE: La battaglia di Midway.
SANREMESE: Il magico giardino della felicità.
ORFEO: Quattro mosche di velluto grigio.
SUPERCINEMA: L'assassino è costretto ad uccidere ancora.
LUX: Dalla Terra alla Luna.
ASTRA: L'altra metà del cielo.
SANREMESE: Sette contro uno.
RITZ: Orchidea nera.
VENTIMIGLIA - ROMA: Lager Sadir.
IMPERO: Kung fu: urlo di morte.

**Radio Riviera Music Fm 103**

Ore 11 [illegible] 13 [illegible]
[illegible] 18 [illegible]
La Stampa-Cronache della Liguria: 17.15 [illegible] 18 [illegible]; 19 [illegible]; 20 La Stampa-Cronache della Liguria; 20.15 [illegible]; 21 [illegible]; 22 [illegible].

A difesa del consumatore, questa targa è stata distribuita ai nostri affezionati Rivenditori Specializzati Formaggi dalla Svizzera.

Belvedere PAPPAGENO di Vitelli Ugo
P.za Pescaria 10
18034 Ceriale (SV)
Gabbaria Elio, Lucia, Gli MONTORFE
Via Veneto 4
18013 Bordighera (IM)
BORRI Giovanni
Mercato P.zza Mameli
18100 Imperia
DELLA SERA
Via G. Fossato 49
19100 Varese
Salumeria - Gastronomia
COCERO STEFANO
Via C. Colombo 48
10128 Torino
SALAMINI FELICITA
Via Libertà 50
10051 Avigliana (TO)
LABRUNORAMA ERMENEGILDA
Corso Torino 3/A
28100 Novara
TRUFFA MARIO
Via Madama
10051 Avigliana d'Asti (AT)
BORGNA (TINO) LEANDRO
Via Cavour 52
10023 Chieri (TO)
BERNARDINO FRANCO
Via Italia 47
10051 Rivoli (TO)
AGOSTINI MARIO E FRANCESCHI A.
Via Mazzini 24
28026 Omegna (NO)
TARELLO FRANCA
Corso Re Umberto 44
12038 Savigliano (CN)
PIONE CARLO
P.zza San Lorenzo 19
18013 Bordighera Sanremo (IM)
[illegible]
Corso Francia 48
10138 Torino
Via Domenico Millelire 22/D
28100 Novara
QUINTO SILVIO
Corso Novara 60
10137 Torino (NO)

GIORDANO MARIO
Via del Carmine 17
15033 Casale Monferrato (AL)
SPESSA Cav. GIUSEPPE
Corso Canale 69
14100 Asti
AGOSTI MARIA
Mercato Coperto Via Roma
15033 Casale Monferrato (AL)
ARIANO
Via Pascal Avg. P.zza Galimberti
12100 Cuneo
TESTA PIERINO
C.so Re Umberto 26
10128 Torino
AUGUSTO PIEMONTE
Via Belzoni 23
10143 Torino
TOLIA GIUSEPPE
Via Madonna delle Rose 39
10124 Torino
MINARI GIANCARLO
Via Giacinto Collegno 69
10138 Torino
DI BLASI ANTONINO
Corso Unione Sovietica 87
10135 Torino
MONTELEONE ALDO
Via Treviso 13
10040 Rivoli (TO)
CHIATELLO MARIO
Via Talpolo 66
10138 Torino
MUSSO ALDO
Via D. Manni 86
10138 Torino
BONI GIOVANNI
Via S. Maria 8
12035 Racconigi (CN)
Gianfranco CAMILLE
c/o C. CRAVANZOLA
Via Madama Cristina 97
10125 Torino
"CASA DEI FORMAGGI E SALUMI"
di Rubboli Ildino
Via Trentacoste 39
10051 Avigliana (TO)

SWITZERLAND

IMPERIA
3000 ORE DI SOLE

- Stagione concertistica e di prosa
- I confortevoli alberghi e pensioni
- I ristoranti migliori
- Gite ed escursioni nell'entroterra alla scoperta di cose semplici ed antiche

Informazioni:
AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO
Tel. (0183) 66.738 - 18100 IMPERIA

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- KAMASUTRA SUPERSTAR
- DISCUTENDO LE BIBLIOTECHE

editrice LA STAMPA

Ottica occhiali montanaro
lenti a contatto
via cibrario 36
tel. 48.65.65
torino

Jodie Foster gira un film di Sergio Citti

# Amori sulla spiaggia di Ostia per la mini-diva di Taxi Driver

Jodie Foster, 15 anni, gira a Roma il film «Casotto»

Roma, 15 marzo.

Jodie Foster, la ragazzina non ancora quindicenne (compirà gli anni il 19 novembre) diventata famosa in tutto il mondo con il film di Martin Scorsese, *Taxi driver* (interpretava lo scabroso ruolo di Iris, la prostituta-bambina), è a Roma da qualche giorno impegnata nelle riprese de *Il casotto*. Dopo *Ostia* e *Storie scellerate*, è questa la terza opera cinematografica scritta e diretta dal pupillo di Pasolini, Sergio Citti. Per la sceneggiatura il regista-autore si è adesso servito della collaborazione di Vincenzo Cerami, l'autore del libro dal quale Monicelli ha tratto *Un borghese piccolo, piccolo*.

*Il casotto* in realtà è uno dei tanti spogliatoi comuni che d'estate vengono sistemati sulle spiagge romane di Castelfusano o di Ostia, dove la gente pagando trecento lire si spoglia e lascia in deposito gli abiti. Il film in realtà racconta «alla Citti» una giornata vissuta all'interno di questa casupola dagli occasionali ospiti propri dello spogliatoio. Anziché bagnanti della periferia romana, *Il casotto* di Citti porterà sullo schermo un via vai di celebrità: con Teresina (Jodie Foster) vedremo i nonni (Paolo Stoppa e Flora Mastroianni), i corteggiatori Michele Placido e Luigi Proietti, e altri personaggi impersonati da Ugo Tognazzi, Franco Citti e Mariangela Melato. I «big-anziani» hanno quasi tutti accettato di lavorare «in partecipazione» con la produzione. L'unico momento in cui tutti, o quasi, i protagonisti si ritroveranno riuniti nello spogliatoio dalle dimensioni ridotte, cinque metri per cinque, lo provocherà un temporale che li costringerà a rifugiarsi all'interno. La storia, nei suoi particolari, il regista non vuole ancora renderla pubblica, tuttavia si sa che Teresina è incinta di qualche mese e che i nonni di origine borghese vorrebbero farla sposare a Michele Placido, un buon ragazzo abruzzese, ma lei gli dirà la verità perché non intende tradire la sua buona fede.

Mancherà, forse, proprio lei, Jodie Foster. «*Il mio impegno è di due settimane — dice — ed io voglio assolutamente partire sabato 26 marzo per Los Angeles, perché spero che il lunedì successivo mi lascino ritirare almeno uno dei tanti Oscar a cui è candidata "Taxi driver"*».

Sebbene questa bionda Jodie Foster dimostri gli anni che ha, è una ragazzina cresciuta precocemente. D'altra parte tra pubblicità, «caroselli», film per bambini e film per adulti, sono già dodici anni che vive nell'ambiente cinematografico. Ad ogni passo è seguita dalla mamma, Brandy, che seppure nell'ombra assiste sia alle riprese, sia agli incontri che la più celebre «minorenne» del cinema americano ha con i giornalisti. Proprio come una mamma di diva italiana.

«*Dall'Europa* — ci ha confidato odie Foster — dopo *Taxi driver* ho ricevuto quattordici offerte di film. E quella de "*Il casotto*" è la prima che accetto: la storia mi sembra abbastanza verosimile. Devo dire per la verità che il copione prima di me l'avevano letto il mio agente e mia madre. Sono sempre l'ultima a sapere le cose. Forse le sa prima Penelope, il mio adorato gatto».

**e. b.**

«Romeo e Giulietta», rielaborata, in scena all'Alfieri

# *Tra coppe e bottiglie giganteschе Shakespeare con le follie di Bene*

Tragedia mancata, opera minore, la più brutta di Shakespeare... Così parla di *Romeo and Juliet*: sono discolpe che, oltre ad essere opinabili, non valgono e non servono per *Romeo e Giulietta (storia di Shakespeare secondo Carmelo Bene* dal momento che scrittura drammaturgica e scrittura scenica funzionano a meraviglia nell'intelligente (quasi sempre) e divertente (quasi sempre) spettacolo in scena da sabato sera all'Alfieri con il suddetto lunghissimo titolo, dal quale si capisce già abbastanza che si tratta di una rielaborazione della celebre tragedia, di un'allegoria della vita privata del suo autore, e di una regia di Carmelo Bene.

In ogni caso, il titolo è più chiaro del programma che si scongiura di non leggere. Al più, per giustificare la spesa, si butti l'occhio su una paginetta di Bene come introduzione alle magnificenze che vedremo su un palcoscenico trasformato in una gigantesca tavola imbandita dove coppe, bicchieri, bottiglie, vasi di fiori, possono essere usati come palazzi, tombe e balconi da attori lillipuziani anche se gonfiati da cimieri e sbuffanti corpetti con maniche a prosciutto che si allargano su calzamaglie svelte e sottili. Scene e costumi, di un barocco impazzito e in un technicolor di gusto realigno, sono firmati dallo stesso regista, come il testo e la traduzione, ai quali hanno collaborato Franco Cuomo e Roberto Lerici.

Bene non è Romeo, ma è peggio che se lo fosse: poiché per lui Mercuzio è il vero protagonista della vicenda, della quale tiene, finché vive, le fila, eccolo impadronirsi del personaggio, rifiutarsi di farlo morire in duello, fargli plagiare e «doppiare» Romeo (con gran rinforzo di *play-back*), adombrare in lui Shakespeare e addirittura se stesso. Sempre presente in scena, Mercuzio-Bene è così il fulcro intorno al quale vengono rimontati i materiali sparsi non solo di *Romeo e Giulietta*, ma anche delle sue fonti, dirette e indirette, dei sonetti shakespeariani e di brani di altri autori.

E' un *collage* un po' folle, e tuttavia niente affatto privo di coerenza, come la colonna sonora dove frammenti dell'opera di Bellini o del balletto di Prokofiev sugli amanti veronesi sono usati altrettanto a proposito delle sinfonie di Mahler, o del *Rigoletto* o dell'*Apollon Musagete* di Stravinski. Il fatto è che Carmelo regista e attore è tutt'altro da quel ragazzo bizzoso e terribile che si vuole vedere ancora in lui e al quale egli stesso talvolta s'atteggia ma mai quando è in palcoscenico.

Può darsi che lo spettacolo non persuada del tutto, oppure che, frastornati da microfoni e amplificatori, o disviati da battute un po' cretine (ma di sublime cretineria, Giulietta così rimprovera Romeo morente: «anche stasera hai bevuto troppo»), non si riesca a coglierlo nel suo insieme. Ma si badi almeno due fra tante bellissime invenzioni: alla figura di Paride, incerto sul proprio sesso e giustamente affidato a una trasognata Mancinelli, e alla Giulietta bambina di una vera bambina, l'undicenne Barbara Lerici, che invece di baciare Romeo, lo lecca come un affettuoso cagnolino e recita il famoso monologo con incantevole semplicità. E i fiori, freschi o finti, profusi dappertutto: ha ragione Carmelo, interpretano davvero gli umori dei personaggi e dei loro creatore.

**Alberto Blandi**

## Uno "Yeti" italiano contro "King Kong"

Roma, 15 marzo.

Per le feste di fine anno verrà lanciato *Yeti*, un film *kolossal* che costituisce la risposta italiana a *King Kong*. Costerà tra i 5 e i 6 miliardi di lire, la lavorazione durerà 25 settimane e si gioverà di trucchi ed effetti speciali ottenuti nei laboratori di tre capitali. Sarà realizzato dalla Stefano Film di Roma, insieme a una società canadese e a una tedesca.

*Yeti* è uno dei più leggendari mostri mezzo animale e mezzo uomo, che il regista Frank Kramer farà rivivere sulla base di un soggetto originale di Mario Di Nardo e Gianfranco Parolini. La vicenda, ambientata ai nostri giorni, narra come il gigantesco mostro (alto più di 9 metri, pesa una tonnellata e mezzo) ibernato in Groenlandia dove andò a finire secoli fa per uno sconvolgimento naturale, sia ritrovato e recuperato con una spettacolare operazione di gru e di elicotteri. *(Ansa)*

PRIME SULLO SCHERMO

# Tifo allo stadio per Tatum O'Neal

**Che botte se incontri gli «orsi» di *Mitchel Ritchie*, con *Walter Matthau, Tatum O'Neal, Vic Morrow, Joyce Van Patten - Usa 1976, a colori. Cinema Ariston.***

*(a. v.)* Centrato sul basket-ball, gioco popolare in America, ma un po' arduo da seguire per chi, extra Usa, ne ignori le regole fondamentali, questo film di Mitchel Ritchie, già regista del *Candidato*, è, da noi, più interessante per le sue notazioni di costume che non per gli sviluppi agonistici.

Buttermaker, allenatore non più giovane e piuttosto scettico, è chiamato alla guida d'una piccola squadra partecipante al campionato juniores. Questi «Orsi» sono birbantelli sfrafottenti ch'è difficile far rendere, sul terreno di gioco, con l'impegno necessario a piegare gli avversari, specie se si tratta degli «Yankees», una compagine il cui *trainer* è piuttosto efficiente. Ma anche Buttermaker, pur così impegnato a scolare in continuità lattine di birra, si risveglia al momento giusto e infonde un po' della ritrovata energia anche ai suoi ragazzotti, tonificati altresì dalla presenza tra loro d'una dinamica monellaccia che ha la petulanza di Tatum O' Neal. La situazione degli «Orsi» quindi migliora ed essi concludono il campionato in posizione non mortificante, tanto che sperano di vincere quello prossimo.

Il mondo, sportivo e no, che ruota attorno alla squadretta, i retroscena delle accese competizioni per le quali fanno il tifo minorenni e maggiorenni, e soprattutto il personaggio di Buttermaker caratterizzato pittorescamente da Walter Matthau, dicono assai, anche per noi, a un film scorrevole e garbato, che nella colonna sonora utilizza disinvoltamente, come sottolineatura ironica, brani della *Carmen*.

L'attore parla del film diretto da Mario Monicelli

# Violenza di Sordi piccolo-borghese

*Alberto Sordi è arrivato al punto più alto, più coerente, più ricchiano della sua carriera di attore e di personaggio nazionale. Ieri dopo la proiezione privata del Borghese piccolo piccolo, diretto da Mario Monicelli e tratto dal romanzo di Cerami, ci siamo guardati un momento esitanti, nella penombra, prima di dirgli lo, sinceramente: «bravo»: primo di schermirsi blandamente lui, in quel suo modo fatto di piacere sospeso e di orgoglio professionale. Sordi ha interpretato dagli Anni Cinquanta in avanti l'italiano medio nel senso meno statistico e più crudo, il maneggione, l'arrivista, il vile, il conformista, ma anche l'eroe controvoglia, anche l'ufficiale complice di «Tutti a casa». Ha sempre portato sulle spalle, esemplarmente, un carico di valori sociologicamente ben determinati che si definiscono piccolo-borghesi, ma che hanno naturalmente radici più lunghe e lontane, contadine, inestirpabili.*

*Qualche settimana fa, in Sicilia, Leonardo Sciascia cercando una spiegazione storica e caratteriale ai persistenti mali d'Italia, a certe dure resistenze, a certe complicità, disse: «E' inutile, l'Italia è fatta in maggioranza di Alberti Sordi; la riconosciamo più puntualmente che in ogni altro modello nei personaggi inventati da Sordi». Se adesso l'attore è arrivato al dramma del Borghese piccolo piccolo, che stravolge in grottesco e in miseria tutte le precarie finezze della commedia all'italiana, c'è un significato che non riguarda solo l'interprete. E c'è anche il rischio di liquidare l'opera dentro gli schemi (il dottor Jekyll dei ministeri, il ghiribizzo fascista, eccetera). Invece il merito, di Cerami prima e di Monicelli poi, è stato di aver legato la parabola grottesca alla mutazione della società italiana: dentro lo crescita smisurata dei ceti medi di cui è simbolo la Roma ministeriale, dentro un confronto di «valori» tra famiglia, la paternità, i doveri d'ufficio, l'egoismo di gruppo, il posto, la religione, il potere, la gerarchia che per essere «vecchi» non sono meno essenziali e degni di studio.*

*Tutto questo verrà fuori meglio, in un ideale dibattito, quando il film, importante, ingenuo, disinguibile, uscirà in sala pubblico e recensori e spettatori potranno chiacchierare alla pari. Sordi ama il personaggio in modo tale che Monicelli gli dice: «Ma non devi identificarti troppo, non devi difenderlo. Si commenta da solo». Sordi riassume: «E' la storia di un impiegato che punta tutto sul figlio, che riesce a trovargli un posto al ministero, che si fa anche massone per avere complicità tra gli esaminatori». Dunque non vuole dal figlio un risarcimento, che sia più di lui: la sostanza vuole che continui, in meglio, la sua storia sociale. «Poi, durante una rapina in banca, casualmente, il ragazzo viene ucciso: e il padre, quando in questura riconoscerà il colpevole, non lo denuncerà, lo seguirà, lo farà prigioniero, lo sorveglierà fino a ucciderlo».*

*Avverte Monicelli: «Il giovane assassino ha una faccia simpatica, è un povero sbandato». Riflette Sordi: «Tra l'impiegato e lui c'è quasi, capovolto, il rapporto col figlio». Dicono regista e attore: «Non è un invito alla giustizia privata, ma il tentativo di rovistare dentro la violenza più profonda».*

*Si rivà con la memoria ai primo Sordi, alle sue illustracche radiofoniche degli Anni Quaranta. Lui cantichiia, sorridendo: «Da-dan, da-dan, da-dada. Compagnucci della parrocchietta, come state?». Già, compagnucci, come state ora? La grande rissa che avete popolato vi s'è rivoltata contro e vi ha vinto? Oppure, come dice Cerami nel romanzo, siete ancora i più forti, i più soli? Borghesi piccoli piccoli: ma, per il peso delle statistiche e dei «valori», anche grandi, grandi, i più grandi?*

**Stefano Reggiani**

Sordi e Monicelli a Torino per «Un borghese piccolo, piccolo» (Foto E. Deangelis)

Al Palasport

# *Mahler per tutti*

Con un grande sforzo organizzativo la Rai di Torino, in collaborazione con gli assessorati alla cultura, istruzione e gioventù ha organizzato la esecuzione della *Ottava Sinfonia* di Gustav Mahler che avrà luogo venerdì sera al Palazzetto dello Sport. Il prezzo del biglietto (posto unico) è stato fissato a L. 1000 e potranno accedere grazie alla manifestazione tutti i cittadini in possesso della tessera di libera circolazione aziendale.

L'*Ottava Sinfonia* di Mahler richiede un immenso apparato esecutivo che le valse l'appellativo di «sinfonia dei mille»: un'orchestra di 122 elementi sarà affiancata venerdì sera dal coro di 178 persone composto da 30 voci bianche e due cori divisi di 64 elementi ciascuno.

L'Ottava è l'unica sinfonia di Mahler cantata da cima a fondo: è divisa in due parti, basate su testi diversi: l'inno liturgico *Veni creator spiritus* ed un brano dell'ultima scena del quinto atto del *Faust* di Goethe (seconda parte) cui prendono parte alcuni personaggi simbolici interpretati dai solisti di canto. Eseguita per la prima volta il 12 settembre 1910 questa Sinfonia, che ha come tema portante l'epifania del divino, era la prediletta di Mahler e rimase l'unica, vero e grande successo delle sue carriera di compositore. L'edizione torinese vedrà sul podio il direttore russo Yuri Ahronovitch alla testa dell'orchestra sinfonica della Rai, debitamente allargata, dei cori della Rai di Torino e di Roma e del coro delle Voci bianche «Magnificat» di Torino. I solisti saranno Slavka Taskova Paoletti, Gabriella Ravazzi, Anastasia Tomaceviza (soprani), Rosina Cavicchioli, Regina Sarfaty (contralti), Giuliano Giannella (tenore), Alessandro Corbelli (baritono) e Carlo De Bortoli (basso).

**p. gal.**

Tra i maestri del cinema

## Monografia su Rosi pubblicata in Urss

Mosca, 15 marzo.

Una monografia dedicata al regista italiano Franco Rosi sta per uscire in Unione Sovietica nella collana «I maestri del cinema». Le due pubblicazioni annuali della collana saranno infatti dedicate a Rosi e al regista giapponese Akira Kurosawa. Questo abbinamento, secondo i curatori della collana, non è casuale.

«*I film di questi due registi sono molto popolari nell'Unione Sovietica* — ha dichiarato Vera Kyuzanova — *si tratta di artisti diversi, ma uniti dal realismo del loro metodo creativo*».

*(Ansa)*


Genova
11-20 Marzo

PRIMAVERA '77

IDEACASA
REGALO·NOVITÀ
VIAGGI·VACANZE
CARAVAN
NAUTICA MINORE
HOBBY

orario d'ingresso:
feriale ore 15-23
festivi e sabato (12-13-19) ore 10-23
domenica 20 ore 10-20

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA
Piazzale J.F. Kennedy - 16129 Genova
tel. (010) 595681-595671 - telex 28426 Genfiera



INTERCARAVAN S.p.A.
Moncalieri - Str. Vallere
Tel. 644.076 - 644.640

Campagna promozionale vendite mese di marzo

34 modelli di roulottes delle migliori marche inglesi e tedesche in offerta eccezionale
1 sconto dai listini dal 10% al 20%
2 posteggio gratuito fino ad ottobre 1977
3 sconto 20% su tutti gli accessori
4 a tutti gli acquirenti dei giorni 18 e 19 marzo, omaggio di accessori per lire 50.000

*Attenzione, prima di decidere il Vostro acquisto* VISITATECI


## Questa sera Visconti e Wilder

(u. ba.) **Nell'anniversario della morte di Visconti la rete 1 lo ricorda con un programma che ha un titolo indicativo: «Luchino Visconti: ricordo in musica». E' noto che in tutti i film del regista la musica ha una grande importanza, come sottofondo psicologico o come momento di urto drammatico: si sa per esempio che il celebre «adagio dalla quinta sinfonia» di Mahler è diventato popolare perché struggente motivo conduttore di «Morte a Venezia». Il programma si propone attraverso filmati, spezzoni cinematografici, interviste e testimonianze, di illustrare questo decisivo rapporto tra il cinema viscontiano e la musica, tra Visconti e l'opera lirica.**

**Sulla rete 2 ritorna, per il ciclo di Billy Wilder, «Viale del tramonto» (1950). E' un film già comparso in tv, di quando in quando ancora circolante nelle sale, pezzo d'obbligo di tutti i cine-clubs. Detto questo, è presumibile che ci siano ancora telespettatori che non l'abbiano visto, per loro l'occasione è da non perdere: la pellicola interpretata superbamente, con sivista teatralità, dal «mostro sacro» Gloria Swanson, e da Erich von Stroheim e da William Holden (con brevi apparizioni di Cecil B. De Mille e Buster Keaton), è uno dei prodotti più interessanti e significativi della Hollywood dell'epoca.**

**Il film sarà preceduto da un numero di «Odeon».**

**A chi capita la tv di mercoledì segnaliamo un film di gangsters che sul finire degli anni '40 ebbe un grosso successo: «Il bacio della morte» di Henry Hathaway (1947), protagonista Victor Mature.**

William Holden

## Alla tv

**RETE UNO**
12.30 Argomenti (c)
13 — Gioielli del settimo continente (c)
13.30 Telegiornale
Segue Corso di francese
17 — Gioco-città
18.30 Piccolo Slam
Segue TG 1 Cronache
19.20 La famiglia Smith (c)
20 — Telegiornale
20.40 Luchino Visconti: ricordo in musica
21.45 Mercoledì sport
Telegiornale

**RETE DUE**
11.30 Ciclismo: Tirreno-Adriatico
12.30 Ne stiamo parlando: attualità culturali
13 — TG 2 - Ore tredici
Segue Il laboratorio della scienza
17 — Tv2 ragazzi:
18 — Politecnico: I bedulni
18.30 Fantasma dell'accesso
19 — TG 2 - Sportsera
19.40 Donna Paola formopostа (c)
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 TG 2 - Odeon (c)
21.30 Viale del tramonto, film di Billy Wilder, con Gloria Swanson, William Holden, Erich von Stroheim, Cecil B. De Mille, Buster Keaton

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

# *Mercenari in Angola e coniugi di Bergman*

Sarebbe interessante sapere quale folla di ragazzi ha assistito ieri sulla rete 2 al dibattito dell'attesa trasmissione *Supergulp!*, interamente composta di fumetti. Di sicuro, una platea enorme; di sicuro, un successo travolgente. Ma sull'argomento torneremo quanto prima, probabilmente domani stesso, in separata sede: è un «avvenimento», questo dei fumetti in tv, che merita un discorso a parte, più ampio.

*Africa nera, Africa rossa*: è stata trasmessa la prima delle tre puntate del documentario che Carlo Lizzani ha girato in Angola, e l'esordio ha dato subito la misura della serietà del programma. Crediamo che sia inutile dire chi è Lizzani: comunque lo ricordiamo come il regista di film di risonanza che vanno dal fantano «Cronache di poveri amanti» a «Banditi a Milano», a «Torino nera» e al recente «San Babila, ore venti» sul neofascismo di una certa classe di giovani. Anche nelle sue cose meno felici, Lizzani ha sempre dimostrato un profondo impegno civile e politico; impegno che è fortemente e costantemente presente in questo documentario frutto di un attento lavoro di mesi (e ideato e scritto assieme a Fabrizio Onofri).

Lo spunto di partenza è dato da una ripresa eccezionale, che soltanto Lizzani, e quindi la televisione italiana per conto della quale egli si trovava in Angola, è riuscito a cogliere: il processo ai mercenari bianchi che avevano portato morte e distruzione, e violenze inaudite, nella ex colonia portoghese: una serie di sequenze impressionanti dove il regista ha messo in luce la sua consumata abilità di uomo di cinema e dove ha saputo scavare a fondo e indagare sulla personalità di individui i quali sono andati a sparare e ad ammazzare dietro lauta corresponsione di denaro e in nome di una generica quanto grottesca «difesa dell'Occidente». Il reportage ci è parso di grande interesse, incisivo e pieno di tensione.

*Vita privata*, telefilm svedese di Jan Molander, con soggetto, sceneggiatura e supervisione di Ingmar Bergman, compiuto fuori concorso al Premio Italia, a Firenze nel 1974. Perché la nostra tv abbia aspettato quasi tre anni a trasmetterlo, è un mistero. Non è da escludere che la crudezza del soggetto e la spietata analisi della coppia coniugale non siano state giudicate per parecchio tempo «sconvenienti» e grazie. Allora, da Firenza, avevamo mandato una lunga recensione non favorevole, pur riconoscendo al racconto notevoli doti di introspezione espresse anche attraverso nuovi moduli televisivi (in cedano le dichiarazioni dei coniugi amici ad intervalli), riscontravamo nelle vicende della coppia un che di artificioso, di storato, di ormai di truculento. Adesso, pensando a «Scene da un matrimonio» che viene subito dopo, *Vita privata* acquista un valore e un'importanza particolare: è chiaramente l'abbozzo un po' limitato, la materia non ben plasmata di cui a distanza di pochi mesi Bergman doveva ricavare quello che, secondo il parere di molti, è uno dei suoi film migliori, dove l'amore e il tormento si tenerezza e l'abominio del vivere in coppia trovano il loro drammatico e poetico sublimazione.

# Alla radio

**RADIOUNO**
Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8.50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — Il tagliacarte
11.30 Piccolo Varietà
12.30 Una regione alla volta: Lombardia
13.30 Musicalmente
14.20 C'è poco da ridere
14.30 Viaggi impossibili
15.05 La sfera e l'urlo
16.05 Secondo tempo dell'incontro di calcio: Napoli-Slesia di Wroclaw
17.30 Primo Nip
18.35 Non è tutt'oro...
19.10 Ascolta, si fa sera
19.15 L'arca musicale
20.20 Lo spunto
21.05 Il concertone
22.20 Data di nascita
23.15 Dama di Cuori.

**RADIODUE**
Giornale radio: ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30
6 — Più di così...
8.45 30 anni d'Europa
9.32 Astrid
10.12 Sala F
11.32 Il primo e l'ultimissimo
12.10 Giornale del Piemonte
12.45 Broadway andata e ritorno
14 — Qui Piemonte
15 — Leggenda della brughiera
15.45 Qui radio 2
17.30 Speciale GR 2
17.55 Il secondo cinema italiano
18.33 Radiodiscoteca
19.50 Il convegno dei cinque
20.40 Né di Venere, né di Marte
21.25 Secondo tempo dell'incontro di calcio: Juventus-Magdeburgo
22.20 Panorama parlamentare
22.45 Canzoni italiane

**RADIOTRE**
Giornale radio: ore 6.45; 7.45; 10.45; 13.45; 18.15; 18.45; 20.45; 23
8 — Quotidiana
9 — Piccolo concerto
9.40 Noi, voi, loro
10.55 Musica operistica
11.25 Indie al femminile
12.10 Long playing
12.30 Rarità musicali
13 — Le parole della musica
14.15 Disco club, da Genova
15.30 Un certo discorso...
17 — Il pianoforte in Mozart
17.45 La ricerca
18.15 Jazz giornale
19.15 Concerto della sera
20 — Prendo alle otto
21 — Concerto diretto da Bruno Giuranna

**RADIOMONTECARLO**
9.35 Argomento del giorno
10 — Il gioco della coppia
12.30 La parlantina
13 — Un milione per riconoscersi
14.30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
17 — Dimmi domande per un incontro
18.18 Parapsicologia
19.03 Fate il vostro programma

# Tv estere

**TV SVIZZERA**
Ore 18: Per i bambini (c) 18.55: Scatola musicale (c); 19.30: Telegiornale (c); 19.45: Argomenti (c); 20.45: Telegiornale (c); 21: Calcio: Coppe europee (c); 22.05 Cinema e stiro (c); 23: Telegiornale (c).

**CAPODISTRIA**
Ore 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale (c); 20.35: Calcio: Coppe europee (c); 22: Crociera sul Mediterraneo (documentario); 22.15: Splendori e miserie delle cortigiane (c) da Balzac.

**TELE - MONTECARLO**
Ore 18.15: Cartoni animati; 18.30: Shopping; 19.30: Stop al fuorilegge; 20.45: Montecarlo sera; 20.50: Notiziario; 21.20: Il bacio della mezza, film di Hathaway, con Victor Mature, Coleen Gray; 22.55: Oroscopo di domani.

# Manifestazioni

**Discoli al Piccolo Regio** — Oggi alle 17.30 per le audizioni discografiche dedicate a Beethoven, Lidia Palomba presenterà brani della Settima Sinfonia nelle esecuzioni di Cantelli, Karajan, Toscanini, Abbado.

**Concerto Sacchetti** — Stasera alle 21 al Centro giovanile Salesiano Crocetta, via Piazzi 25, ultimo concerto per il ciclo sull'opera per Organo di Dietrich Buxtehude. Esecutore Arturo Sacchetti.

**Perché l'uomo sopravviva** — Per questo ciclo di conferenze, domani alle 21 al Torchio (corso Moncalieri 3 g), Giovanni Vlarengo parlerà su «Suicidio per inquinamento?».

**Economia europea** — Oggi alle 17,45 al Sioi, in via Lagrange 20, per il XXI Corso sulle organizzazioni internazionali, Alberto Cassone dell'Università di Torino parlerà su «Il problema della parità economica nei Paesi europei».

**Esposizione Rai** — Domani alle 17.30 si concluderà a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il convegno organizzato al Maxi con l'Usis su «Stati Uniti anno primo, secolo terzo: aspetti politici ed economici». Interventi di Davide N. Hyman e Alberto Cassone. Moderatore Paolo Garavaglia.

**Genealogia della rosa** — Per la riunione del Soroptimist domani alle 20 (Hotel Jolly Ambasciatori) Stelvio Coggiatti parlerà su «Genealogia di una regina: la rosa» (con diapositive).

**Pittura per la pace** — E' aperta al Circolo Ufficiali (corso Vinzaglio 5) fino al 31 marzo, organizzata dal Centro Internazionale della pace, la mostra «Paesaggi, segni e figure». Espongono Bertinat Jong, Ercole Sibilla, Ettore Della Savina, Gerardo De Palma, Walter Ellena, Andrea Canavero, Attilio Lauricella, Salvatore Martinico, Nicola Verderosa.

**Museo del cinema** — Sino a domenica alle 18 e alle 21,15 proiezione di «Il sole nel cuore» di Henry Levin con Pat Boone (1958).


I.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
Torino - Corso Giulio Cesare 18 - Tel. 280.939
GIOVEDI' 17 E VENERDI' 18 MARZO
ORE 21
DUE IMPORTANTI TORNATE D'ASTA
di mobili e arredi d'abitazione provenienti da:
FALLIMENTO D. MOREZ - FALLIMENTO F. GARLASCHI
EREDITA' BENEFICIATA DE FERMEX E ALTRE COMMITTENZE
cassapanche - piattaie - tavoli - vetrine - comò - tavolini antichi e in stile - bronzi - porcellane - orologi da tavolo e da camino - 2 pianoforti - lampadari - soprammobili
Dipinti di Maestri dell'800 e contemporanei:
Ghiduzzi - Pisani - G. Mancone - L. Rada - C. Ferro - Marisardi - R. Brindisi - Paulucci - Menzio - Mastroianni - Colombotto Rosso - F. Alciq - O. Campagnari - Baretta - E. Ferri ed altri.
— Stampe d'autore - volumi ed enciclopedie tecnico-scientifiche
— Tappeti orientali - gioielli
Esposizione: da mercoledì 16 ore 10-13 - ore 15-19



CENTRO PER LO STUDIO E LA TERAPIA DELLE MALATTIE ANO RETTALI
Pluriennale esperienza nella [illegible] (metodo del freddo) di
EMORROIDI RAGADI
TERAPIA DELLE FISTOLE E DELLE VARIE MALATTIE ANO-RETTALI
CON LE TECNICHE PIU' AVANZATE
Tel. (011) 51.22.66 - 51.90.06
TORINO Casa di cura Villa Pia 89.02.61 - 89.00.05